

“Tampone anche ai vaccinati” Locatelli blindo i grandi eventi

L'ipotesi per frenare Omicron. Da lunedì altre quattro regioni in giallo

NICCOLÒ CARRATELLI

ROMA

Cosa si può fare di più per fermare l'avanzata di Omicron. Se lo chiede il governo, se lo chiedono gli scienziati. Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, fa sua l'idea di introdurre l'obbligo del tampone per i vaccinati, per accedere ai grandi eventi con molto pubblico, lanciata ieri dalle pagine de *La Stampa* da scienziati come Fabrizio Pregliasco e Massimo Ciccozzi. «È un'ipotesi da considerare se la situazione epidemiologica dovesse peggiorare», ha spiegato Locatelli, al pari della «possibilità di ripristinare l'obbligo di mascherina all'aperto». Per tutti e ovunque, come prevede la legge per le Regioni in zona gialla, che da lunedì dovrebbero diventare sette. Con gli ultimi dati dei ricoveri per Covid, che oggi saranno ufficializzati dalla cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto

superiore di sanità, superano le due soglie di sicurezza (il 15% di occupazione dei letti ordinari e il 10% di quelli di terapia intensiva) anche Liguria, Marche, Veneto e Provincia di Trento. Raggiungeranno nella stessa area colorata la Calabria, il Friuli Venezia-Giulia e la Provincia di Bolzano, che continua a sfiorare i parametri anche se ormai da settimane si trova in giallo.

La Lombardia si salva per poco, visto che è rispettivamente al 14% e 9,5%. E anche l'Emilia-Romagna ha dati in peggioramento e rischia il passaggio di colore tra una settimana. Insomma, salvo sorprese da lunedì prossimo 12 milioni di italiani saranno in zona gialla. E, prima della fine dell'anno, il numero potrebbe crescere fino a 27 milioni, cioè quasi la metà della popolazione. Visto l'andamento dell'epidemia, non c'è da essere ottimisti. Nelle ultime 24 ore, in Italia si sono registrati più di

26mila casi Covid, record di questa quarta ondata e sui livelli dello scorso marzo. Poi altri 123 morti e un ulteriore aumento dei ricoveri in ospedale: 47 ingressi in terapia intensiva in un solo giorno, siamo sopra i 900 pazienti in rianimazione. A livello nazionale, al 14 dicembre, il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid è dell'11,9% in area medica e del 9,5% in area critica. La crescita dei contagi riguarda tutta Italia – in 26 province l'incidenza supera i 250 casi per 100mila abitanti – seppur con notevoli differenze tra le regioni, dal +4,4% dell'Abruzzo al +94,8% della Basilicata. Il report settimanale della fondazione Gimbe conferma che, da ormai due mesi, la corsa del virus aumenta di velocità: la media giornaliera settimanale è passata da 2.456 nuovi positivi del 15 ottobre a 17.795 del 14 dicembre. Per il presidente di Gimbe, **Nino Cartabellotta**, con la variante

Omicron e l'attuale sistema dei colori per le regioni si rischia «di congestionare gli ospedali». Questo perché «i criteri per assegnare i colori sono stati definiti quando non erano noti il declino dell'efficacia vaccinale e la necessità delle terze dosi e non incombeva la minaccia di una variante così preoccupante». Questi parametri, avverte Cartabellotta, «lasciano alle Regioni la massima autonomia nell'aumentare la disponibilità di posti letto per ridurre i tassi di occupazione, con il rischio di congestionare silenziosamente gli ospedali e limitare l'accesso alle cure ai pazienti non Covid». –

L'obbligo di tampone per i grandi eventi è da considerare se la situazione dovesse peggiorare

26.109

I nuovi contagi ieri in Italia aumentati del 108% in una settimana

123

I decessi causati dal Covid registrati ieri, il 55% in più di giovedì scorso

+47

I ricoveri in terapia intensiva nelle ultime 24 ore, in tutto sono 917 i pazienti



FRANCO LOCATELLI
COORDINATORE
DELCTS



Peso: 6-25%, 7-6%